

ItaliaOggi intervista l'avvocato Enzo Caputo con swiss-banking-lawyers.com

GLI ITALIANI SEDOTTI E ABBANDONATI DALLA SVIZZERA

Avvocato Caputo il suo studio principale è a Zurigo. Come sta vivendo la Svizzera la fine del segreto bancario?

R. Se solo pochi anni fa qualcuno avesse previsto la fine del segreto bancario sarebbe stato preso per pazzo. Gli USA sono stati i primi a mettere le banche svizzere sotto torchio. Per la prima

volta nella storia bancaria svizzera l'UBS ha fornito i dati di 4500 conti bancari violando la legge sul segreto bancario. Questa settimana anche l'Austria ha dichiarato la rinuncia al segreto bancario. Stiamo vivendo un cambiamento epocale. Quello che sembrava impossibile è divenuto realtà. Non solo la Svizzera, ma tutto il mondo sta cambiando diventando trasparente a scapito della privacy.

D. E le banche svizzere come si stanno comportando con i clienti italiani?

R. Le banche svizzere, ancora poco tempo fa, rassicuravano i clienti che la Svizzera non avrebbe mai abolito il segreto bancario. Hanno convinto i clienti a lasciare i propri capitali nelle loro casse. Prima hanno steso tappeti rossi invitando gli investitori a portare e lasciare i propri soldi in Svizzera e ora, che tutto è cambiato, hanno voltato le spalle ai clienti. Molti nostri clienti ci riferiscono di sentirsi criminalizzati. Infatti, i nostri clienti non hanno più la possibilità di parlare con il banchiere di fiducia, ma solo con funzionari del compliance che nulla sanno di loro: si sentono abbandonati e traditi.

D. Che cosa devono temere le banche?

R. Le banche coinvolte nell'evasione devono temere conseguenze devastanti. Gli "whistle-blowers" (i delatori), hanno venduto le evidenze documentali del



chiaro coinvolgimento delle banche nell'evasione. L'inizio si deve a Bradley Birkenfeld, che ha venduto informazioni compromettenti all'IRS (fisco USA), ricevendo un compenso di 104 milioni di dollari. Il "Non Prosecution Program for Swiss banks" costringe le banche a pagare multe astronomiche. Credit Suisse, UBS, Pictet, BSI e altre sono sotto indagine. Istituti sto-

rici, come la banca Wegelin fondata nel 1741, non riuscendo a sostenere le pesanti sanzioni comminate, sono state costrette a chiudere. È dunque ragionevole ritenere che lo stato italiano chiederà conto alle banche svizzere della loro condotta.

D. Avvocato Caputo, Lei negli anni si è occupato della regolarizzazione delle attività illecitamente detenute all'estero da americani, spagnoli, olandesi, tedeschi e francesi. In particolare il riferimento più fulgido è alla VD americana (OVDP). L'esperienza americana può insegnarci qualcosa?

R. Le analogie fra la OVDP (Offshore Voluntary Disclosure Program) degli USA e la VD italiana sono molte. Ma devo rilevare anche alcune differenze che sono forse alla base della limitata adesione rispetto alle aspettative. Come l'aver posto limiti temporali all'adesione, cosa che non è prevista nel caso americano e il fatto che ci siano ancora nodi da sciogliere, uno fra tutti la questione del raddoppio dei termini. Negli USA la legge ha avuto un enorme successo, malgrado le sanzioni fossero più pesanti. L'attività degli americani non si è limitata all'OVDP. Con il già citato Non Prosecution Program, il fisco statunitense, sta facendo cassa costringendo le banche svizzere a fornire i nomi degli evasori in cambio di sconti sulle multe.

D. Ci può fare un esempio?

R. Un esempio è la "leaver list". Si tratta di una lista con i nomi di tutti i clienti che hanno chiuso i conti e trasferito i capitali in altri lidi. La lista comprende tutti coloro che hanno lasciato la banca dal 1 agosto del 2008 in poi. La cosa deve far riflettere. I cittadini americani che, sentito odore di bruciato, hanno pensato di salvarsi spostando i capitali, magari in paesi esotici, ora hanno di che aver paura. La domanda da porsi è: si può escludere che anche l'Italia segua l'esempio e in futuro non avvii azioni simili costringendo le banche svizzere a fornire delle "leaver list", con i nomi di chi ha chiuso il conto in anni passati? Io, per esperienza, credo di no.

D. Ragion per cui, oltre a quelle già conosciute, non esistono alternative alla VD, e spostare i capitali è un rischio enorme.. giusto?

R. Esatto. Ma c'è di più. Un altro rischio concreto è che anche l'Italia, come stanno facendo gli USA, faccia pressioni sul governo elvetico mediante richieste di gruppo. Per esempio chieda i nomi di tutti quelli che hanno preso la residenza in Svizzera in questo periodo e avvii indagini sui loro conti. No, non c'è alternativa. E capire gli scenari globali, può fare la differenza.

CAPUTO & PARTNERSswiss-banking-lawyers.com**Avv. Enzo Caputo
Caputo & Partners AG**

Am Paradeplatz - Talstr. 20 - CH - 8001 Zurigo
www.swiss-banking-lawyers.com
www.voluntary-disclosure-italiana.it
+41 442124404